

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

28° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 1981

Presidenza del Presidente VINCELLI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Ulteriore autorizzazione di spesa per il consolidamento, la ricostruzione, il restauro e la manutenzione di opere nella basilica di San Marco in Venezia e nel duomo e nel chiostro di Monreale » (1541), d'iniziativa dei deputati Degan e Gioia, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 187, 188, 189 e <i>passim</i>
CASALINUOVO, <i>sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	189
GUSSO (DC), <i>relatore alla Commissione</i>	187 188, 189
MONTALBANO (PCI)	188
MORANDI (PCI)	188
FONTANARI (Misto)	188
RIGGIO (DC)	188

I lavori hanno inizio alle ore 12,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Ulteriore autorizzazione di spesa per il consolidamento, la ricostruzione, il restauro e la manutenzione di opere nella basilica di San Marco in Venezia e nel duomo e nel chiostro di Monreale » (1541), d'iniziativa dei deputati Degan e Gioia, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Ulteriore autorizzazione di spesa per il consolidamento, la ricostruzione, il restauro e la manutenzione di opere nella basilica di San Marco in Venezia e nel duomo e nel chiostro di Monreale », d'iniziativa dei deputati Degan e Gioia, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Gusso di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

GUSSO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevoli senatori, fin dal 1957, e cioè da quasi 25 anni, con le successive leggi 25 aprile 1957, n. 305, 18 agosto 1962, n. 1356, e 26 ottobre 1971, n. 920, sono stati finanziati programmi di intervento per il consolidamento, la ricostruzione, il restauro e la manutenzione di opere nella basilica di San Marco in Venezia e nel duomo e nel chiostro di Monreale.

Non ritengo necessario soffermarmi sull'importanza e il valore dei due monumenti, tanto essi sono noti; basti ricordare che la loro origine, i modi con cui sono stati costruiti e le vicissitudini che hanno subito nei tempi hanno imposto, quando finalmente l'acuita sensibilità dell'opinione pubblica

8ª COMMISSIONE

28° RESOCONTO STEN. (30 settembre 1981)

ha richiamato sul problema l'attenzione del Governo e del Parlamento, un sostegno risolutivo da parte dello Stato attraverso finanziamenti continui, anche se non rilevanti.

La natura delle opere da eseguire richiede che si proceda con interventi delicati, graduali e di alta qualità da parte di personale professionalmente molto preparato.

Si tratta di interventi di carattere statico sia delle parti lignee che di quelle murarie; alcuni di carattere conservativo e di salvaguardia dei marmi, dei mosaici, degli infissi, delle coperture; altri contro l'umidità e la risalita delle acque, specie salate, lungo le murature; saranno infine predisposti adeguati sistemi di allarme, antincendio, idrico-sanitari, eccetera.

Si tratta di un lavoro continuo, in cui spesso è difficile disporre di maestranze specializzate, che richiede un flusso continuo di finanziamenti.

È perciò necessario assicurare i fondi anche per i prossimi anni e questo obiettivo si intende perseguire con il disegno di legge n. 1541, già approvato dalla Camera dei deputati, in sede di Commissione, il 3 luglio scorso, ora al nostro esame.

Si propone lo stanziamento di altri 7 milioni, oltre a quelli stanziati con le leggi precedenti e che ormai sono quasi completamente esauriti, per gli anni dal 1981 al 1985, ripartiti in ragione del 60 per cento — pari a 4 miliardi 650 milioni — per la basilica di San Marco e del 40 per cento — pari a 3 miliardi e 100 milioni — per il duomo e il chiostro di Monreale.

Invito pertanto la Commissione ad esprimere il proprio consenso sul disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore per l'ampia illustrazione del disegno di legge e dichiaro aperta la discussione generale.

MONTALBANO. Il Gruppo comunista è favorevole che si proceda subito all'approvazione di questo disegno di legge in sede deliberante, anche perchè i problemi da esso posti alla nostra attenzione sono

di estrema importanza ed urgenza. Il restauro di queste opere credo che sia interesse di tutti, in quanto patrimonio dell'intera umanità.

MORANDI. Ringrazio l'onorevole relatore per gli elementi che ha fornito alla Commissione; oltre alle cose dette dal relatore, credo non sarebbe male che il Governo ci fornisse maggiori elementi sullo stato in cui si trovano i lavori che sono stati descritti. Ad esempio, mi risulta che, per quanto attiene alla basilica di San Marco, i problemi ai quali faceva cenno il relatore sono molto più complessi di quanto non appaiano. Pertanto, ripeto, sarebbe opportuno avere maggiori informazioni da parte del Governo.

FONTANARI. Mi associo al parere favorevole espresso sul disegno di legge in discussione e mi associo pure alle considerazioni fatte dal collega che mi ha preceduto, anche perchè ho sentito alla televisione che, in seguito alle abbondanti piogge che vi sono state ultimamente a Venezia, la basilica di San Marco sta addirittura precipitando.

GUSSO, relatore alla Commissione. Non esageriamo!

FONTANARI. Ora, non so se di questo fenomeno di cedimento si sia tenuto conto nei programmi generali di risanamento, nei programmi dei lavori che sono stati previsti.

Ritengo, quindi, opportuno che il Governo ci dia qualche chiarimento.

RIGGIO. Sono del parere che occorra senz'altro approvare il disegno di legge in discussione per renderlo al più presto operante. Peraltro, sono anch'io d'accordo che bisognerebbe cercare di approfondire la questione: per la conoscenza diretta che ho dei problemi relativi al duomo e al chiostro di Monreale posso senz'altro affermare che lo stanziamento non è adeguato.

Ad ogni modo, in questa fase, ritengo che convenga approvare il presente provvedi-

mento, che è già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento, per assicurare la continuità quanto meno nell'attività di manutenzione. Molti di voi sono a conoscenza degli interventi urgenti che si sono resi necessari per il duomo di Monreale, con la relativa chiusura dello stesso per un certo periodo di tempo, a causa delle termiti che avevano attaccato i soffitti, i quali rischiavano il crollo. In quell'occasione si è dovuto anche fare ricorso all'intervento di tecnici di oltreoceano per cercare di salvare il salvabile.

Torno a ripetere, quindi, che a mio avviso il presente provvedimento deve essere approvato per assicurare la continuità nella attività di manutenzione ed evitare un degrado che significherebbe la fine.

Peraltro, trattandosi di un problema che non riguarda una o due chiese ma un patrimonio che, come bene diceva il senatore Montalbano, appartiene all'umanità tutta, sono anch'io del parere di rivolgere un invito al Governo ad approfondire e a verificare gli interventi effettivamente necessari per garantire che queste opere nel tempo non vadano incontro ad un degrado non più rimediabile.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

GUSSO, relatore alla Commissione. Concordo con quanto detto dal senatore Riggio, nel senso che al più presto si proceda a un nuovo stanziamento, possibilmente prima che scada quello previsto dal presente disegno di legge, cioè prima del 1985.

Per quanto concerne i problemi della basilica di San Marco, devo dire che sono estremamente complessi. Personalmente sarei anche pronto a parlarne subito, ma mi pare che in tal modo andrei un po' fuori argomento.

Viceversa, mi pare giusto che il Governo ci fornisca, sia pure a posteriori, ma entro il più breve tempo possibile, una relazione su ciò che è stato fatto per questi due importanti monumenti e su ciò che con questi stanziamenti, anche se modesti, si preve-

de di poter fare entro il 1985, per sapere, sia pure in linea di massima, quali possono essere gli ulteriori fabbisogni, in modo che nei prossimi anni, anche se la stretta economica è così grave, vi sia la possibilità di trovare qualche ulteriore finanziamento per poter completare le opere, sebbene io sia convinto che è difficile portare definitivamente a termine tali lavori.

Si tratta, infatti, di problemi estremamente delicati e difficili. I lavori non sono usuali, non possono essere eseguiti da qualsiasi impresa perchè occorrono interventi delicatissimi, interventi manuali da fare giorno per giorno. Ed è per questo che ritengo necessario assicurare i finanziamenti. Non è stato possibile prevederne di più in questo provvedimento, ma auspico che ciò sia possibile in futuro, anche sulla base della relazione che spero il Governo vorrà farci avere.

CASALINUOVO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Il Governo è favorevole all'approvazione del disegno di legge, così come si era già pronunciato alla Camera dei deputati, in occasione dell'approvazione dello stesso disegno di legge di iniziativa parlamentare, da parte della competente Commissione di quel ramo del Parlamento.

Devo dire che nella relazione che accompagna il disegno di legge sono puntualmente indicati i lavori svolti con i vecchi finanziamenti e vi è anche un accenno alle necessità future. Il Governo conferma che in realtà i lavori fatti sono quelli indicati nella relazione e sottolinea la necessità di questi ulteriori finanziamenti.

Come gli onorevoli senatori sanno, la legge finanziaria per il 1981 alla tabella C prevede la spesa complessiva di lire 550 milioni, come indicata nell'articolo 2 del provvedimento in discussione.

Quindi, in sostanza, i finanziamenti previsti sono quelli indicati — peraltro non era possibile diversamente — dalla legge finanziaria.

Mi rendo conto delle necessità che sono state sottolineate. Certo, dovremmo avere un quadro più preciso e più completo sia

dei lavori che si rendono ancora necessari e sia, evidentemente, delle prevedibili spese che dovranno essere affrontate.

Mi pare di poter dire — ma alcuni senatori lo hanno già sottolineato — che, data l'importanza storica dei due monumenti dei quali parliamo, non c'è dubbio che si tratta di interventi complessi e difficili da condurre ad altissimo livello. E quindi mi sembra di poter concludere, partendo da questa premessa, che tante volte una previsione di spesa, in assoluto, è quasi impossibile.

Data l'importanza delle opere delle quali parliamo, posso solo affermare che va fatto, giustamente, ogni sforzo possibile perchè le previsioni possano essere le più congrue, in relazione all'importanza delle opere e alla delicatezza dei lavori di restauro delle stesse.

In questo senso ritengo di poter rispondere ai senatori che hanno interpellato il Governo su questo specifico punto e mi riservo di far pervenire alla Commissione una relazione sui lavori svolti e sui programmi immediati con le previsioni di spesa che, allo stato, si ritengono possibili.

P R E S I D E N T E . Passiamo all'esame degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

La spesa di lire 1 miliardo e 350 milioni prevista dall'articolo 1 della legge 18 agosto 1962, n. 1356, aumentata di lire 982 milioni 500.000 con legge 26 ottobre 1971, n. 920, è ulteriormente aumentata di lire 7 miliardi 750.000.000 per gli anni finanziari dal 1981 al 1985.

Il suddetto aumento è ripartito in ragione di lire 4.650.000.000 a titolo di contributo per opere di consolidamento, ricostruzione, restauro e manutenzione di opere nella basilica di San Marco in Venezia e di lire 3.100.000.000 a titolo di contributo per opere di consolidamento, ricostruzione, restauro e manutenzione nel duomo e nel chiostro di Monreale.

È approvato.

Art. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato, per l'anno finanziario 1981, in lire 550 milioni, di cui 400 milioni per gli interventi nella basilica di San Marco e 150 milioni per gli interventi nel duomo e nel chiostro di Monreale, si provvede mediante riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Per gli esercizi futuri si provvederà con legge finanziaria.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 12,45.